

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeyrn2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



PRIMA SETTIMANA DEL SALTERIO
06 APRILE 2014 - ANNO A

PROPOSTE PER LA QUARESIMA

DURANTE LA QUARESIMA I SACERDOTI SI RENDONO
DISPONIBILI PER LA

**CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA
PER GLI INFERMI O ANZIANI CHE LO RICHIEDESSERO. E' POSSIBILE, PER TUTTI, CHIEDERE ANCHE LA
BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA.**

LA COMUNIONE

VIENE INVECE GARANTITA DI DOMENICA DAI MINISTRI
STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA.

MERCOLEDÌ SANTO 16 APRILE
ORE 20.45 IN CHIESA

RIFLESSIONE MUSICALE SULLA PASSIONE SECONDO MATTEO

GUIDATA DAL M° EZIO MABILIA

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo 17 Aprile 2014
ore 20.30 a S. Bertilla

S. MESSA IN COENA DOMINI

Invitate le famiglie con i figli che si stanno preparando alla prima Comunione (IV elementare).

Venerdì Santo 18 Aprile 2014
ore 15.00 S. Bertilla

LITURGIA DEL VENERDI SANTO

invitati i ragazzi/e di 1° Media
ore 20.30 S. Bertilla

VIA CRUCIS

invitati i ragazzi/ e di 11° Media
(non ci sarà la processione cittadina)

Sabato Santo 19 Aprile 2014
ore 21.00 S. Bertilla

VEGLIA PASQUALE

invitati i ragazzi/e di III° Media e le loro famiglie

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele Ez. 37,12-14

Il profeta Ezechiele profetizza la Pasqua: "Aprirò le vostre tombe...". E' l'opera di Dio e dello Spirito in favore dell'umanità intera. La vera rinascita dell'uomo avviene con la comunicazione dello Spirito da parte di Dio. Lo Spirito è la stessa vita di Dio.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Romani

Rm. 8,8-11

La resurrezione è la "verità" fondamentale della nostra fede. Lo

Spirito di Dio abita in noi fin dal giorno del Battesimo e lo Spirito è vita.

VANGELO

Il "segno" di Lazzaro cin invita a guardare oltre la nostra vita e oltre la nostra morte. Gli imperativi che Gesù rivolge a Lazzaro e ai suoi amici sono gli stessi imperativi che noi celebriamo nel giorno del Battesimo. E' in Gesù Cristo Risorto la nostra risurrezione e vita!

Dal Vangelo di Giovanni 11,1-45

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. [Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».] I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere

stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!» [Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.] Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».] Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, [si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i

Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva fare che costui volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.]

COMMENTO ALLA PAROLA

“IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA”

Si conclude oggi, con il racconto della risurrezione di Lazzaro, l'itinerario tipico di preparazione al battesimo dei catecumeni, ereditato dalla tradizione ecclesiale. Per noi, che siamo già battezzati, è stata un'occasione per riconquistare, in questa quaresima, le motivazioni del nostro battesimo (PASQUA PERSONALE) per poterne rinnovare le promesse nella Veglia Pasquale.

Siamo sempre nel contesto del “LIBRO DEI SEGNI”, sezione del vangelo di Giovanni dove attraverso i “miracoli” (CLASSIFICATI COME “SEGNI”, APPUNTO) l'evangelista ci indica l'essenza della nostra fede. In questo caso Gesù, che abbiamo già conosciuto come “Via” all'“acqua viva” e “luce” che offre “Verità”, ci viene presentato come “vera Vita”.

“IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA”

LA FIGURA DI LAZZARO non è simbolica (IL SUO NOME DERIVA DA ELEAZAR E SIGNIFICA “DIO AIUTA”). Egli abitava a Betania (CHE SIGNIFICA CASA DELL'AFFLIZIONE) con due sorelle, Marta e Maria. La sua casa era abitualmente frequentata da Gesù e dai suoi discepoli.

Lazzaro e Gesù erano davvero amici e l'evangelista lo dice con il verbo “agapan” che in greco, dei tre che dicono l'amore e l'amicizia, è il meno usato e quindi il meno esposto a fraintendimenti. E' lo stesso verbo con il quale si diceva l'azione di quell'agape fraterna che le prime comunità cristiane vivevano pranzando assieme dopo l'eucarestia e che noi oggi celebriamo, in continuità con la Santa Messa, quando pranziamo in famiglia la domenica.

IN GIOVANNI QUESTO EPISODIO EQUIVALE ALLA TRASFIGURAZIONE NEI SINOTTICI.

Gesù rivela il significato della croce, strada di vita e non di morte, di vittoria e non di sconfitta. Prefigura la sua risurrezione e quella di ogni battezzato specialmente nei tre imperativi: “Togliete la pietra!”, “Scioglitelo!”, “Lasciatelo andare!”.

Poi sul grido di Gesù: “Lazzaro vieni fuori!” potremo metterci in contemplazione quanto e quando vogliamo: è il “grido” del Signore della Vita, l'invito che ogni battezzato ha ricevuto nel giorno del suo battesimo e che dovrebbe percepire ogni volta che si riconcilia.

Nel comportamento di Gesù di fronte alla MALATTIA DI LAZZARO noi possiamo intuire la tesi che intendeva dimostrare attraverso il “SEGNO” che avrebbe compiuto: la malattia di Lazzaro non è mortale. La malattia e la morte di Lazzaro diventano luogo di rivelazione della potenza di Dio che si manifesta anche la gloria del Figlio: la sua vittoria sulla morte passando attraverso la croce.

La morte e la sofferenza non sono segno dell'abbandono di Dio, ma luogo di GRAZIA E SALVEZZA.

Di mortale c'è ben altro!

Il brano è altresì interessante perché Gesù compie questo “SEGNO” straordinario entrando nel contesto ordinario di una famiglia (COME FU A CANA NEL CONTESTO DI UN MATRIMONIO) che soffre per la morte di un congiunto. Anzi partecipa seriamente e veramente anche dei loro sentimenti: “SI COMMOSSE PROFONDAMENTE E SI TURBÒ”. Nello stesso tempo conduce le sorelle di Lazzaro a compiere un atto di fede in Lui, Signore della Vita, e nella risurrezione. Un atto di fede che si trasformerà in un atto di amore. **Un amore capace di credere nella Vita.**

Quando due genitori generarono alla vita un figlio sono paragonabili a Dio creatore, quando però lo conducono al fonte battesimale per generarlo alla Vita Eterna diventano il segno di tutta la Comunità Cristiana che viene condotta dal Signore a compiere il supremo atto di fede e di amore: **credere nella risurrezione.** Le sorelle di Lazzaro sono invitate a compiere tre gesti che dovrebbe essere abituali per la Comunità Cristiana nei confronti di ogni uomo:

“**TOGLIERE LA PIETRA**” che sigilla il cuore degli uomini per paura della morte, “**SCIOGLIERE**” (TUTTO CIÒ CHE SCIOGLIERETE SULLA TERA SARÀ SCIOLTO ANCHE NEI CIELI) i legami del male che incatenano la nostra capacità di amare, “**LASCIARE ANDARE**”: consegnare le persone alla libertà di poter amare senza misura.

NOI CENTRO DON LINO
ORGANO DI SPINEA

PROPONE
UNA GIORNATA INSIEME

A RAVENNA **sabato 10 maggio 2014**

con tappa a POMPOSA

Partenza ore 7 dietro Chiesa S. Bertilla

- sosta a POMPOSA
- ore 10.45 circa arrivo a Ravenna, zona stazione. Ritiro dei biglietti e visita della basilica di san'Apollinare nuovo.
- ore 12 visita alla tomba di Dante
- ore 12.30 Locale Chalet per pranzo al sacco o pranzo prenotato.
- ore 14.00 trasferimento a piedi in Piazza del Popolo.
- ore 14.20 visita al Battistero Neoniano
- ore 15.00 Basilica di San Vitale
- ore 15.50 Mausoleo di Galla Placidia
- ore 16.20 visita della Domus dei tappeti di pietra (vicino a Galla Placidia)
- ore 17.10 al pullman in zona stazione per rientro a Spinea alle ore 20.30 circa.

Ravenna vi aspetta con i suoi splendidi Monumenti Paleocristiani, nominati nel 1996 sito Patrimonio dell'Unesco dall'UNESCO!

(Abbazia di Pomposa)



QUOTA DI PARTECIPAZIONE
€ 30
comprensiva del viaggio e di tutti gli ingressi ai vari siti storici, con guida:

Prenotato un locale per il pranzo libero al sacco o con menù a scelta di € 12

REFERENTI:
Claudia cell. 340-4753523
Roberto cell. 338-8669705
Giorgio cell. 335-5780896
ISCRIZIONI PRESSO IL BAR ORATORIO entro il 25 aprile 2014



(La splendida cupola di Galla Placidia: un cielo notturno in cui brillano 900 stelle dorate)

GREST 2014

INIZIO UFFICIALE :
DOM. 15 GIUGNO S. MESSA ORE 10.00

CONCLUSIONE:
VENERDÌ 04 LUGLIO CON SERATA FINALE

ISCRIZIONI:

- ✓ **GIOVEDÌ 24 APRILE**
PER I SOLI ISCRITTI AL NOI
- ✓ **MERCOLEDÌ 30 APRILE**
- ✓ **GIOVEDÌ 08 MAGGIO**

ORE 15.00 -18.00 IN ORATORIO
PER TUTTI
PRESSO
BAR ASSOCIATIVO ORATORIO D. MILANI



CAPITOLO PRIMO

LA TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA

[...] 22. La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr *Mc 4,26-29*). La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.

23. L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione « si configura essenzialmente come *comunione missionaria* ».20 Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. Così l'annuncia l'angelo ai pastori di Betlemme: « Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà *di tutto il popolo* » (*Lc 2,10*). L'Apocalisse parla di « un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e a ogni nazione, tribù, lingua e popolo » (*Ap 14,6*).

PRENDERE L'INIZIATIVA, COINVOLGERSI, ACCOMPAGNARE, FRUTTIFICARE E FESTEGGIARE

24. La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "*Primerear* – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr *1 Gv 4,10*), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauroibile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa

"coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: « Sarete beati se farete questo » (*Gv 13,17*). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare".

Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

25. Non ignoro che oggi i documenti non destano lo stesso interesse che in altre epoche, e sono rapidamente dimenticati. Ciononostante, sottolineo che ciò che intendo qui esprimere ha un significato programmatico e dalle

conseguenze importanti. Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una « semplice amministrazione ».21 Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un « stato permanente di missione ».22

26. Paolo VI invitò ad ampliare l'appello al rinnovamento, per esprimere con forza che non si rivolgeva solo ai singoli individui, ma alla Chiesa intera. Ricordiamo questo testo memorabile che non ha perso la sua forza interpellante: « La Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa, meditare sul mistero che le è proprio [...] Deriva da questa illuminata ed operante coscienza uno spontaneo desiderio di confrontare l'immagine ideale della Chiesa, quale Cristo vide, volle ed amò, come sua Sposa santa ed immacolata (*Ef 5,27*), e il volto reale, quale oggi la Chiesa presenta [...] Deriva perciò un bisogno generoso e quasi impaziente di rinnovamento, di emendamento cioè dei difetti, che quella coscienza, quasi un esame interiore allo specchio del modello che Cristo di sé ci lasciò, denuncia e rigetta ». Il Concilio Vaticano II ha presentato la conversione ecclesiale come l'apertura a una permanente riforma di sé per fedeltà a Gesù Cristo: « Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in un'accresciuta fedeltà alla sua vocazione [...] La Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa continua riforma, di cui essa, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno ». Ci sono strutture ecclesiali che possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore; ugualmente, le buone strutture servono quando c'è una vita che le anima, le sostiene e le giudica. Senza vita nuova e autentico spirito evangelico, senza "fedeltà della Chiesa alla propria vocazione", qualsiasi nuova struttura si corrompe in poco tempo.

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 05	18.30	✘ Luigi, Francesca e genitori	✘ Graziella Ugo Nicola	EVENTO "TIBERIADE PER" ACR PARROCCHIALE (WEEK END) A PIAN DI COLTURA	
		✘ Maria Sonia Voltolina (4°)	✘ Bruno Naletto		
		✘	✘		
DOMENICA 06 APRILE 2014	8.30	✘ Evelina e Fam. Stevanato	✘ Nadia e Corrado	ORE 7.15 USCITA DEL NOI A TRENTO (MUSEO DEL MUSE)	
	10.00	60° ANN. DI MATRIMONIO DI DINO MARCANZIN E CATERINA GARBIN		ORE 8.15	
		✘ Giuseppina Antonio Gina	Valentino	PARTENZA PER CHIAMPO DEI RAGAZZI/E DI TERZA MEDIA ISCRITTI AL RITIRO SPIRITUALE	
		✘ Elisabetta	✘ Mario Stevanato		
		✘ Scipione	✘ Anna	ORE 9.00	
	10.15	✘ Raffaele Giacobbi	✘	RITIRO PER RAGAZZI E GENITORI PRIMA MEDIA A SAN VITO E MODESTO	
	CREA	✘	✘		
		11.15	✘ Romilda	✘	ORE 9.00
		18.30	✘ Tullio Bertoldo	✘	CONVEGNO FAMIGLIE ORGANIZZATO DA PASTORALE FAMILIARE DIOCESANA
	LUNEDÌ 07	18.30	✘ Wanda	✘	16.30 INCONTRO UNITARIO QUARTA EL
MARTEDÌ 08	18.30	✘	✘	20.45 CONSIGLIO PASTORALE PARR.	
		✘	✘	14.30 CONFESIONE TERZA MEDIA	
MERCOLEDÌ 09	18.30	✘ Wanda Calzavara (5°)	✘ Emilio Otello Giuseppe	16.30 INCONTRO UNITARIO TERZA ELEM.	
		✘	✘		
GIOVEDÌ 10	17.30	ADORAZIONE EUCARISTICA		17.00 CONFESIONE QUINTA ELEMENTARE	
	18.30	✘ Massimo e Lino Barbiero	✘	20.45 PRESENTAZIONE GREST 2014 E	
		✘ Aldo Giacomello Gina Busato	Mario Giacomello e Clelia Bianco	FORMAZIONE ANIMATORI DAL 1999 IN POL.	
		✘ Franco Barban (5°) Mario	Giancarlo Regina		
VENERDÌ 11	18.00	CREA	✘	17.30 VIA CRUCIS	
	18.30	✘ Piero	✘ Giuseppe Foffano	18.00 VIA CRUCIS	
SABATO 12		✘ Francesco e Severino Manente	Amelia Niero	17.00 INCONTRO VOLONTARI GREST	
	11.00	MATRIMONIO DI STEFANO E GIORGIA BATTESIMO DI NICOLE		15.00 INCONTRO MINISTRI STRAORDINARI	
		✘ Mariangela	✘ Giulio Attilio Angela	EUCARESTIA	
		✘ Ileana e Patrizia	✘	20.45 "FA CIÒ CHE DEVI!" VEGLIA DEI GIOVANI IN CATTEDRALE CON IL VESCOVO	
DOMENICA 13 APRILE 2014	8.30	✘ Gemma e Pietro Agnoletto	✘ Mauri Zaira Pino Sergio Diego	INVIO DEI MINISTRI STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA ORE 14.30 IN CHIESA "FESTA DEL PERDONO E DELLA RICONCILIAZIONE" PRIMA CONFESIONE TERZA ELEMENTARE LA FESTA SI CONCLUDERÀ IN ORATORIO DON MILANI	
		✘ Assunta e Giacinto Tronchin	✘		
	10.00	BENEDIZIONE DELLE PALME ALL'INGRESSO DELLA CHIESA			
		✘ Angelo e Amalia	✘ Elisabetta		
		✘ Gianpietro Stefano Maria	Da Lio		
		✘ Everardo Giovanni Amelia	Mion		
		✘ Gemma e Alessandro	✘		
	10.15	BENEDIZIONE DELLE PALME			
	CREA	✘ Palma Maria Scantamburlo	✘		
		✘ Antonio Berto Elena Tessari	✘		
DOMENICA DELLE PALME	11.15	✘ Caterina Ottavio Iginò	✘		
		✘ Giuseppe e Davide Cecchin	Fam Morosin		
	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
CALENDARIO MESE APRILE 2014					
MERC. 16 APR.	14.30	CONFESIONI SECONDA MEDIA		CAMPI SCUOLA 2014 P. D. C.	
	15.30	CONFESIONI PRIMA MEDIA		29 GIU – 05 LUG - III/IV ELEMENTARE	
MARTEDÌ 22 APR	14.30	PROVE PER LA CRESIMA TERZA MEDIA (IN CHIESA A S. BERTILLA)		06 – 12 LUGLIO - IV ELEMENTARE	
	16.30	CONFESIONI E PROVE COMUNIONE PER GRUPPO A S. BERTILLA E CREA		13 – 19 LUGLIO - V ELEMENTARE	
MERCOLEDÌ 23 APR	16.30	CONFESIONI E PROVE COMUNIONE PER GRUPPO B S. BERTILLA		20 – 26 LUGLIO - PRIMA MEDIA	
	VENERDÌ 25	FESTA DI SAN MARCO EVANGELISTA - PRIME COMUNION		27 LUG – 02 AGO - SECONDA MEDIA	
	9.45	S. BERTILLA GRUPPO A		03 – 09 AGOSTO - TERZA MEDIA	
	10.15	CREA		10 – 17 AGOSTO - GRUPPO FAMIGLIE	
	11.15	S. BERTILLA GRUPPO B		17 – 24 AGOSTO - GRUPPO IL PASSO	
DOMENICA 27	16.00	CONFERMAZIONE A S. BERTILLA. PRESIEDE MONS. STEFANO CHIOATTO		Visita il sito: www.piandicoltura.it	
	18.30	CONFERMAZIONE A CREA. PRESIEDE MONS. STEFANO CHIOATTO			

